

Bettanin Cristian

De Pretto Roberto



Villa Caldogno

Introduzione

Villa Caldogno è una villa veneta attribuita all'architetto Andrea Palladio (1542) che sorge nel comune di Caldogno (provincia di Vicenza, alle porte del capoluogo), nei pressi del centro del paese. Dal 1996 è inserita tra i Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO con le altre ville di Palladio del Veneto.

Palladio, amico di famiglia dei Caldogno, operò su una struttura preesistente, forse della prima metà del Quattrocento, ben visibile nel seminterrato che ospita attualmente la biblioteca comunale.

La villa, oggi di proprietà del comune di Caldogno, è utilizzata per attività ed eventi culturali.

Il progetto

Il committente Losco Caldogno, aristocratico vicentino e attivo commerciante di seta, aveva ricevuto in eredità una corte agricola e numerosi campi a Caldogno nel 1541. Legato da stretti vincoli di parentela a committenti palladiani come i Muzani e successivamente i Godi, di Lugo di Vicenza (Villa Godi), commissionò a Palladio la ristrutturazione della corte agricola. Non si hanno elementi precisi circa la datazione dell'intervento: è possibile fissare l'inizio dei lavori al 1542; la casa è certamente abitabile nel 1567 e la data "1570", incisa sulla facciata, indica probabilmente la fine delle opere di decorazione.

La facciata principale è caratterizzata da tre grandi archi della loggia dell'atrio d'ingresso, messi in evidenza da una cornice in bugnato rustico di mattoni. Al di sopra si colloca il frontone triangolare.

La planimetria è molto semplice e le stanze non sono perfettamente proporzionate, ma molto probabilmente ciò deriva dal riutilizzo di murature preesistenti.

Aggiunte

Nel Seicento una terrazza e due torrette angolari modificano il prospetto posteriore.

Del complesso della villa fanno parte anche le tre barchesse realizzate in origine dall'architetto Antonio Pizzocaro nel Seicento, un bunker, realizzato verso la fine della seconda guerra mondiale (la villa era sede del comando tedesco) e infine il parco della villa, nel quale, durante il restauro, è stata posta in luce una peschiera cinquecentesca adiacente l'edificio.



Realizzazione disegni CAD

Il primo passo per la realizzazione del disegno dei quattro prospetti con il programma Autocad, è stato un sopralluogo direttamente in villa. È stato possibile scattare numerose foto di tutte le facciate e da diverse angolazioni, tranne che per la facciata nord perché chiusa per lavori di ristrutturazione del parco.

Inoltre è stata presa una misura di riferimento, lo spigolo di una finestra, utile in seguito per ricavare le altre misure.

Di tutte le foto scattate, sono state scelte le più utili, dalle quali sono state ricavate tutte le misure necessarie per tracciare un primo schizzo su carta delle quattro facciate. Successivamente sono stati aggiunti i particolari.

A questo punto, con un lungo lavoro di righello e calcolatrice, dalla misura dello spigolo della finestra si sono ricavate tutte le altre misure.

In ultima è stato realizzato il disegno in Autocad seguendo schizzi e quote.

Bibliografia

G. Pendin. Storia di Caldogeno, Vicenza, 1996

Albino Munaretto, Villa Caldogeno: una villa veneta restituita, Vicenza, 2006